

PRECARIATO, RIFINANZIAMENTO DEL SSN, BLOCCO DEI TAGLI, DEFISCALIZZAZIONE: SI RIAPRE IL CONFRONTO ALLA CAMERA SULLA LEGGE DI STABILITA'

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Dopo il “nulla di fatto” del percorso del Ddl stabilità al Senato ed i numerosi ed infruttuosi confronti con le commissioni senatorie ed i rappresentanti del Governo, riparte il confronto alla Camera.

E' auspicabile che il serrato e vivace confronto avvenuto nella manifestazione intersindacale del Capranichetta e la proclamazione dello sciopero della dirigenza medica e sanitaria per il 12 dicembre producano qualche effetto sul Governo, e ciò a fronte del vero e proprio muro che pare rendere il Ssn ed i professionisti che lo sostengono invisibili ai responsabili dei dicasteri dell'Economia, Funzione Pubblica e Sanità, ma ancor più alla Presidenza del Consiglio.

Tanto ciò appare ancor più drammaticamente verosimile se si considera che mentre la dirigenza sanitaria attende all'infinito l'avvio delle trattative, il contratto del personale dei livelli pare in via di conclusione e sottoscrizione.

Da un lato Regioni e Governo polemizzano sulla copertura economica dei contratti della sanità e dall'altro per una parte contrattuale si va avanti verso la conclusione, evidentemente nella certezza che un finanziamento ci sia in effetti e consenta di fare un contratto. E per dirigenti Medici e sanitari ?!

A questo punto c'è inoltre da chiedersi se non vi saranno poi problemi quando alla fine un contratto per la dirigenza sanitaria si farà, nel valutare istituti normativi e specifici tra i due contratti e relativi potenziali conflitti.

In questo “torbido” scenario bisogna chiedersi se nella discussione della Stabilità alla Camera ci saranno aperture sulle tante questioni aperte sul finanziamento della sanità pubblica, sul blocco dei tagli ai fondi contrattuali, sulla risoluzione del precariato, compreso quello della ricerca biomedica su cui continua la speculazione confederale che, tra l'altro, in sede aziendale si esprime nella spinta a inserire dirigenti sanitari e medici nel comparto, creando conflitti talvolta drammatici con gli stessi precari “usati” cinicamente dai confederali per esprimere il proprio storico dissenso sulla separata area contrattuale della dirigenza sanitaria, vero e proprio “spauracchio” da sempre nel loro mirino.

Una risposta comunque il Governo la avrà certamente dalla prima giornata di sciopero proclamata ed è auspicabile che si verifichi una almeno dignitosa inversione di tendenza che dia qualche risposta ad un settore, quale quello del Ssn, che attraversa la crisi certamente più grave della propria storia.